

Celebrare la domenica nelle case



Arcabas

PRESENTAZIONE

In questa domenica, Gesù risorto ci viene incontro come il Pastore. E' diverso dai ladri e dai briganti, perché non cerca i propri interessi, ma vuole il meglio per le sue pecore. Per loro è disposto ad andare incontro ai pericoli, fino a dare la sua vita.

Le pecore si fidano di lui, conoscono la sua voce e lo seguono, ovunque lui le guidi, perché sanno che non vuole il loro male.

Questo bel pastore, ci viene incontro ma noi suo gregge, non siamo insieme, siamo dispersi, ciascuno chiuso nelle proprie case. Queste case, che più il tempo passa, più diventano una dorata prigione, una gabbia, un recinto. Non possiamo uscire ci dicono, perché non abbiamo ancora l'immunità di gregge, e intanto ci ammaliano di tristezza, forse di noia, sicuramente di angoscia per il lavoro, per la scuola, per i parenti e gli amici che non vediamo

Gesù si presenta anche come la porta. Si proclama la porta perché racconta l'evangelista Giovanni, che sulla croce colpirono il costato di Gesù, e subito ne uscì "sangue ed acqua", le energie della resurrezione che donano la vita.

Com'è bravo Dio, viene in cerca di noi pecore perdute, ci chiama per nome e ci fa passare attraverso questa porta che lui ha spalancato nella sua misericordia, perché asciugate le nostre lacrime, fortificati nelle nostre paure, siamo capaci di uscire dalla porta di casa nostra come uomini e donne risorti a vita nuova

don Massimo

CELEBRAZIONE

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Il Signore è Risorto!

Tutti: È veramente Risorto!

Voce guida: Gesù, Buon pastore, difendici dal male,
proteggi oggi la tua Chiesa, il tuo gregge disperso,
vieni in nostro aiuto!

(si accende la candela)

Viviamo circondati dai pericoli, sotto la minaccia del male.

Ci sentiamo spesso soli, come se il Signore ci avesse abbandonato.

Ma la sua voce, la sua misericordia ci raggiunge e ci viene a cercare.

Atto penitenziale

Voce guida: *Signore Gesù*, tu sei il pastore buono
ma noi seguiamo altre guide:

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Voce guida: *Cristo Signore*, tu ci chiami per nome
ma noi ascoltiamo altre voci:

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Voce guida: *Signore Gesù*, tu sei la porta delle pecore
ma noi varchiamo altre soglie:

Tutti: *abbi pietà di noi.*

Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli
che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni.
Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Voce guida: Dio che è grande nell'amore
abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

Il Vangelo lo si legge. Se sono presenti anche dei bambini è opportuno raccontarlo. Sempre con i bambini, si può organizzare una piccola recita o scenetta dando a ciascuno un compito. Le persone anziane, possono fare la parte del narratore.

Let. Lettura del Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati.

Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

Tutti: Lode a te o Cristo.

Salmo

Voce guida: Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia.

Tutti: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Voce guida: Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Tutti: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Voce guida: Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca.

Tutti: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Voce guida: Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni.

Tutti: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

Dopo la lettura si può lasciare qualche momento di silenzio per interiorizzare il brano del vangelo. E' molto bello avviare una piccola conversazione sul brano. Dopo la lettura o in un altro momento si può leggere un commento al testo o far fare ai bambini un disegno. Alla fine del fascicolo si trova del materiale per queste attività.

Preghiere di invocazione

Voce guida: Fratelli e sorelle, Gesù risorto è il nostro Pastore; colui che ci dona la vita in abbondanza.

Confidando nel suo amore per noi, preghiamo il Signore nostro Dio.

Tutti: Ti preghiamo, Signore!

Lett: Signore, ti preghiamo per il Papa, i vescovi e i presbiteri, perché siano dei buoni pastori e mediatori che portino tutti a relazionarsi con Te e a gioire della Tua presenza.

Tutti: Ti preghiamo, Signore!

Lett: Signore, ti preghiamo perché, da questa esperienza di pandemia, tutti, ma in particolare coloro che hanno responsabilità di governo, passino da una cultura di competitività, rivalità e violenza verbale, a una cultura di fraternità, solidarietà e amore.

Tutti: Ti preghiamo, Signore!

Lett: Signore, ti preghiamo perché tutti coloro che si sentono chiusi nella valle oscura delle sofferenze, delle violenze e delle discriminazioni, trovino in Gesù il sostegno e la sicurezza per imboccare la porta che indirizza in un cammino di Speranza.

Tutti: Ti preghiamo, Signore!

Lett: Signore, ti preghiamo perché la nostra comunità, con la guida del suo pastore, cresca sempre più nella fede per testimoniare, concretamente, a tutti l'amore di Cristo.

(Libere intenzioni di preghiera)

Compriamo ora un semplice gesto: ci portiamo davanti alla porta della nostra casa. Se ci sono anche dei bambini, ci attacchiamo una croce disegnata su un foglio o il disegno che trovate alla fine e recitiamo la preghiera.

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato.

Tutti: Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

Preghiera e benedizione finale

Voce guida: concludiamo ora con una preghiera che ci invita alla speranza di essere sempre in mano a Lui.

Lett.: La nostra vita acquista significato quando è innanzi tutto risposta viva alla chiamata di Dio. Ma come riconoscere una tale chiamata e scoprire ciò che Dio si aspetta da noi? Dio si aspetta che siamo un riflesso della sua presenza, portatori di una speranza del Vangelo. Chi risponde a questa chiamata non ignora le proprie fragilità, così custodisce nel suo cuore queste parole di Cristo: "Non temere, continua a fidarti!".

frere Roger

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen.

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!

Materiale

Commento al Vangelo:

Ermes Ronchi, in Avvenire di giovedì 30 aprile 2020

A sera, i pastori erano soliti condurre il loro gregge in un recinto per la notte, un solo recinto serviva per diversi greggi. Al mattino, ciascun pastore gridava il suo richiamo e le sue pecore, riconoscendone la voce, lo seguivano (B. Maggioni). Su questo sfondo familiare Gesù inserisce l'eccedenza della sua visione, dettagli che sembrano eccessivi e sono invece rivelatori: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome. Quale pastore conosce per nome le centinaia di pecore del suo gregge e le chiama a sé a una a una? Per Gesù le pecore hanno ciascuna un nome, ognuna è unica, irripetibile; vuole te, così come sei, per quello che sei. E le conduce fuori. Anzi: le spinge fuori. Non un Dio dei recinti ma uno che apre spazi più grandi, pastore di libertà e non di paure. Che spinge a un coraggioso viaggio fuori dagli ovili e dai rifugi, alla scoperta di orizzonti nuovi nella fede, nel pensiero, nella vita. Pecore che non possono tornare sui pascoli di ieri, pena la fame, ma "gregge in uscita", incamminato, che ha fiducia nel pastore e anche nella storia, nera di ladri e di deserti, ma bianca di sentieri e di sorgenti. Il pastore cammina davanti alle pecore. Non abbiamo un pastore di retroguardie, ma una guida che apre cammini. Non un pastore alle spalle, che grida o agita il bastone, ma uno che precede e convince, con il suo andare tranquillo che la strada è sicura. Le pecore ascoltano la sua voce. E lo seguono. Basta la voce, non servono ordini, perché si fidano e si affidano. Perché lo seguono? Semplice, per vivere, per non morire. Quello che cammina davanti, che pronuncia il nome profondo di ciascuno, non è un ladro di felicità o di libertà: ognuno entrerà, uscirà e troverà pascolo. Troverà futuro. Io sono la porta: non un muro, o un vecchio recinto, dove tutto gira e rigira e torna sui suoi giri. Cristo è porta aperta, buco nella rete, passaggio, transito, per cui va e viene la vita di Dio. «Amo le porte aperte che fanno entrare notti e tempeste, polline e spighe. Libere porte che rischiano l'errore e l'amore. Amo le porte aperte di chi invita a varcare la soglia. Strade per tutti noi. Amo le porte aperte di Dio» (Monastero di San Magno). Sono venuto perché abbiano la vita, in abbondanza. Questo è il Vangelo che mi seduce e mi rigenera ogni volta che l'ascolto: lui è qui per la mia vita piena, abbondante, potente, vita «cento volte tanto» come dirà a Pietro. La prova ultima della bontà della fede cristiana sta nella sua capacità di comunicare vita, umanità piena, futuro; e di creare in noi il desiderio di una vita più grande, vita eterna, di una qualità indistruttibile, dove vivi cose che meritano di non morire mai.

(Lecture: Atti 2,14.36-41; Salmo 22; 1 Pietro 2,20-25; Giovanni 10,1-10)

Disegno per i bambini da colorare

